



**istituto per la storia della resistenza
e della società contemporanea
in provincia di Alessandria
“Carlo Gilardenghi”**

**Istituto per la storia della resistenza
e della società contemporanea
in provincia di Alessandria
“Carlo Gilardenghi”**

**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
2024-2025-2026**

INDICE

PREMESSA

p. 3

SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

p. 4

- 1.1. I dati anagrafici dell'Istituto per la storia della resistenza e della società contemporanea in provincia di Alessandria "Carlo Gilardenghi"
- 1.2. L'Istituto
- 1.3. Gli Enti aderenti al Consorzio

SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

p. 7

2.1. VALORE PUBBLICO

2.1.1. Estratto dallo Statuto dell'Istituto: Art. 1 Costituzione del Consorzio; Art. 2 Compiti e finalità

2.2. PERFORMANCE

- 2.2.1. Piano-Programma Previsionale 2024 (Relazione Programmatica)
(approvata con Deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 6 del 19.04.2023)
- 2.2.2. Piano delle Risorse e degli Obiettivi (PRO). Esercizio 2024

2.3. RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

- 2.3.1. Piano Triennale di prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2024-2026
Parte I: prevenzione della corruzione
Parte II: misure per la trasparenza

SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

p. 30

3.1. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

- 3.1.1. La struttura dell'Istituto
- 3.1.2. Suddivisione del personale di ruolo per categoria e profilo professionale

3.2. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE (Il Piano Operativo del Lavoro Agile - POLA)

3.3. PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DEL PERSONALE

SEZIONE 4. MONITORAGGIO

p. 34

PREMESSA

Con il seguente documento si presenta il **Piano Integrato di Attività e Organizzazione del Consorzio Isral per il triennio 2024-2025-2026**, steso ai sensi del Decreto Legge n. 80/2021 (convertito in Legge n. 113/2021) e del Decreto emanato dal Ministero della Pubblica Amministrazione (di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze) il 30.06.2022, recante lo schema di Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Il Decreto Legge n. 80/2021 (Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 136 del 09.06.2021), convertito in Legge n. 113/2021 (Gazzetta Ufficiale n. 188 del 07.08.2021, Supplemento Ordinario n. 28), all'art. 6 Piano integrato di attività e organizzazione recita testualmente: "1. Per assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, le pubbliche amministrazioni, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con più di cinquanta dipendenti, entro il 31 gennaio di ogni anno adottano il Piano integrato di attività e organizzazione, di seguito denominato Piano, nel rispetto delle vigenti discipline di settore e, in particolare, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e della legge 6 novembre 2012, n. 190".

Peraltro, ai sensi del Decreto emanato dal Ministero della Pubblica Amministrazione (di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze) il 30.06.2022, recante lo schema di Piano Integrato di Attività e Organizzazione, le Amministrazioni con meno di 50 dipendenti non sono tenute alla compilazione di alcune Sottosezioni dello schema di cui sopra.

Le fonti considerate per la stesura del presente Piano di Attività e Organizzazione del Consorzio Isral sono state le seguenti:

- il testo del Decreto Legge n. 80/2021 coordinato con la Legge di conversione 06.08.2021, n. 133 (Gazzetta Ufficiale n. 188 del 07.08.2021, Supplemento Ordinario n. 28), ed in particolare l'art. 6;
- il Decreto emanato dal Ministero della Pubblica Amministrazione, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il 30.06.2022, contenente lo schema di Piano Integrato di Attività e Organizzazione, che prevede un modello semplificato per le Amministrazioni con meno di 50 dipendenti;
- la Circolare n. 2/2022 dell'11.10.2022 della Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento della Funzione Pubblica.

**Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Arch. Mariano G. Santaniello**

SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

1.1. I dati anagrafici del Consorzio di Enti Locali Istituto per la storia della resistenza e della società contemporanea in provincia di Alessandria "Carlo Gilardenghi"

Denominazione: Istituto per la storia della resistenza e della società contemporanea in provincia di Alessandria "Carlo Gilardenghi"

Sede: Via dei Guasco n. 49, CAP 15121 Alessandria

Codice Fiscale: 80004420065

Sito istituzionale: www.isral.it

Telefono: 0131-443861

Email: info@isral.it

Email PEC: isral@pec.it

Regione: Piemonte

Provincia: Provincia di Alessandria

Organi del Consorzio: Assemblea Consortile; Presidente dell'Assemblea Consortile; Consiglio di Amministrazione; Presidente del Consiglio di Amministrazione; Direttore.

Presidente dell'Assemblea: Dr. Enrico Bussalino, Sindaco del Comune di Borghetto Borbera e Presidente della Provincia di Alessandria (eletto con Deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 1 del 23.02.2023).

Presidente del Consiglio di Amministrazione: Arch. Mariano Giacomo Santaniello (eletto con Deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 2 del 23.02.2023).

Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione: Dr.ssa Mariateresa Dacquino (eletta con Deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 3 del 23.02.2023).

Direttore: Prof.ssa Luciana Ziruolo.

1.2. L'Istituto

Fondato nell'inverno 1976-77, l'Isral (Istituto per la storia della resistenza e della società contemporanea in provincia di Alessandria) fa parte della rete di oltre sessanta Istituti storici della Resistenza operanti in Italia.

L'Isral si propone come laboratorio culturale di storia contemporanea che conservando la Resistenza come ambito culturale ed etico di ispirazione, dispiega la sua attività in più direzioni: la ricerca innanzitutto, ma in pari tempo l'iniziativa editoriale, la conservazione archivistica e bibliotecaria, la ricerca didattica e la formazione docente, la consulenza scientifica e l'organizzazione culturale.

La struttura istituzionale, un consorzio di Enti pubblici, ha consentito di raggiungere con queste attività numerose località del territorio, in un processo di conoscenza e di valorizzazione del patrimonio culturale provinciale.

Oggi l'Isral si presenta come cantiere aperto di elaborazione storica e di costruzione della cittadinanza democratica, in cui convergono le competenze e le voci di più soggetti e istituzioni culturali, in primo luogo l'università, in un reale passaggio della memoria tra le generazioni.

1.3. Gli Enti aderenti al Consorzio

Enti aderenti	Popolazione		Quote 2023 %
	Cens. ISTAT 2021	Importo (euro)	
Alessandria (Provincia)	406.031	40.603,10	36,73488036
Alessandria (Comune)	90.825	18.165,00	16,43443732
Acqui Terme	19.043	3.808,60	3,445758214
Alice Bel Colle	713	350,00	0,316655825

Arquata Scrivia	6.236	1.247,20	1,128380414
Basaluzzo	2.001	350,00	0,316655825
Belforte Monferrato	499	350,00	0,316655825
Bosco Marengo	2.241	448,20	0,405500402
Bosio	1.062	350,00	0,316655825
Cabella Ligure	468	350,00	0,316655825
Camagna Monferrato	468	350,00	0,316655825
Capriata d'Orba	1.777	350,00	0,316655825
Casale Monferrato	32.399	6.479,80	5,86247547
Cassine	2.821	564,20	0,510449919
Castellazzo Bormida	4.435	887,00	0,802496334
Castelletto d'Orba	1.855	350,00	0,316655825
Castelnuovo Scrivia	4.874	974,80	0,881931709
Cremolino	1.012	350,00	0,316655825
Felizzano	2.131	426,20	0,385596322
Frassineto Po	1.362	350,00	0,316655825
Fresonara	623	350,00	0,316655825
Frugarolo	1.893	350,00	0,316655825
Gamalero	817	350,00	0,316655825
Garbagna	615	350,00	0,316655825
Giarole	671	350,00	0,316655825
Gremiasco	292	350,00	0,316655825
Lerma	801	350,00	0,316655825
Masio	1.278	350,00	0,316655825
Molare	2.013	350,00	0,316655825
Montaldeo	232	300,00	0,271419279
Mornese	710	350,00	0,316655825
Novi Ligure	27.449	5.489,80	4,966791851
Occimiano	1.242	350,00	0,316655825
Orsara Bormida	400	350,00	0,316655825
Ovada	10.873	2.174,60	1,967427877
Parodi Ligure	614	350,00	0,316655825
Pasturana	1.286	350,00	0,316655825
Pecetto di Valenza	1.166	350,00	0,316655825
Pietra Marazzi	867	350,00	0,316655825
Pontecurone	3.427	685,40	0,620102578
Ponzone	999	350,00	0,316655825
Pozzolo Formigaro	4.513	902,60	0,816610136
Predosa	1.895	350,00	0,316655825
Quattordio	1.497	350,00	0,316655825
Rivalta Bormida	1.394	350,00	0,316655825
Rocca Grimalda	1.430	350,00	0,316655825
Rocchetta Ligure	218	300,00	0,271419279
Sale	3.916	824,20	0,745679231
San Cristoforo	542	350,00	0,316655825
San Salvatore Monferrato	4.045	809,00	0,731927231
San Sebastiano Curone	525	350,00	0,316655825
Serravalle Scrivia	5.878	1.175,60	1,06360168
Silvano d'Orba	1.914	350,00	0,316655825
Solero	1.565	350,00	0,316655825
Tagliolo Monferrato	1.503	350,00	0,316655825
Tortona	26.461	5.292,20	4,78801702
Trisobbio	667	350,00	0,316655825
Valenza	18.090	3.618,00	3,273316499
Viguzzolo	3.054	610,80	0,552609651

Volpedo	1.157	350,00	0,316655825
Voltaggio	667	350,00	0,316655825
Unione Montana Suol Aleramo	5.469	1.093,80	0,98959469
TOTALE	726.921	110.530,10	100,00000

SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

2.1. SOTTOSEZIONE VALORE PUBBLICO

Quantunque ai sensi del Decreto del Ministero della Pubblica Amministrazione (di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze) in data 30.06.2022, n. 132, e della allegata Guida alla Compilazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, le Amministrazioni con meno di 50 dipendenti non siano tenute alla compilazione della presente Sottosezione e di quella successiva, si provvedere a riportare il testo degli articoli 1 e 2 dello Statuto del Consorzio per l'Istituto per la storia della resistenza e della società contemporanea in provincia di Alessandria che definiscono la mission dell'Ente.

Statuto

CAPO I – PRINCIPI GENERALI

Art. 1 Costituzione del Consorzio

1. Ai sensi dell'art. 31 del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali (T.U.E.L.) approvato con D.Lgs. 267/2000 e successive modificazioni, risulta costituito il Consorzio per l'Istituto per la storia della resistenza e della società contemporanea in provincia di Alessandria, composto dagli Enti di cui all'art. 3, del presente Statuto.
2. Il Consorzio è lo strumento organizzatorio dei soggetti costituenti, dotato di personalità giuridica e autonomia gestionale.
3. La sede legale è in Alessandria. Per una migliore organizzazione e articolazione dell'attività sul territorio, possono comunque essere costituite sezioni di zona, su proposta motivata del Consiglio di Amministrazione e decisione dell'Assemblea.
4. L'Istituto fa parte dell'Istituto Nazionale per la storia del Movimento di Liberazione in Italia (I.N.S.M.L.I.) a mente della Legge n. 3 del 16.1.1967 ed è per questo riconosciuto dalla Legge regionale n. 28 del 28.4.1980. L'Istituto ha confermato la propria adesione all'I.N.S.M.I. a seguito assunzione della natura di associazione di diritto privato da parte del suddetto Organismo nazionale.

Art. 2 Compiti e finalità

1. Il Consorzio ha il compito di assicurare all'Istituto i mezzi necessari allo svolgimento e allo sviluppo delle molteplici attività istituzionali e dei servizi pubblici prestati, che lo configurano come centro di ricerca e di servizio, di educazione etico-civile, ente intermedio tra società civile e istituzioni democratiche-periferiche.
2. In particolare l'Istituto orienta la propria attività verso i seguenti obiettivi:
 - a) raccogliere e ordinare il materiale documentario, bibliografico, le fonti orali e audiovisive della storia contemporanea inerenti al patrimonio ideale, culturale, politico e sociale della provincia di Alessandria;
 - b) promuoverne la conoscenza e lo studio attraverso la organizzazione e lo sviluppo della ricerca in campo storico, socio-antropologico, politico ed economico sia a livello locale, che regionale e nazionale;
 - c) assicurare la divulgazione dei risultati degli studi promossi attraverso i mezzi ritenuti di volta in volta più idonei (pubblicazioni, anche periodiche; convegni; seminari; mostre; materiale audiovisivo ecc.);
 - d) fornire al pubblico studioso l'assistenza e i servizi culturali indispensabili alla promozione della ricerca nei settori archivistico e di biblioteca;
 - e) fornire mezzi e supporti per la formazione professionale dei giovani ricercatori e degli operatori dei servizi culturali di cui al comma d);

f) promuovere, in collaborazione con i Provveditorati agli studi e gli organismi scolastici deputati, l'attività didattica nel settore della storia contemporanea sia attraverso la predisposizione di specifici strumenti e supporti, sia attraverso l'organizzazione di incontri, ricerche, lezioni, corsi d'aggiornamento e formazione per insegnanti;

g) contribuire allo sviluppo dell'attività culturale e di ricerca della federazione degli Istituti storici della Resistenza sia in campo nazionale che regionale;

h) promuovere la collaborazione e l'integrazione dei servizi fra gli enti culturali presenti sul territorio di propria competenza.

3. L'Istituto ha competenza sull'intero territorio e ispira la propria attività ai valori e agli ideali di democrazia, partecipazione e libertà espressi dalla lotta di Liberazione e contenuti nella Costituzione repubblicana.

Fonte: <https://www.isral.it/amministrazione-trasparente/statuto-e-convenzione/>

2.2. SOTTOSEZIONE PERFORMANCE

Sottosezione di programmazione Performance: sebbene, le indicazioni contenute nel "Piano tipo", allegato al decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, non prevedano l'obbligatorietà di tale sottosezione di programmazione, per gli Enti con meno di 50 dipendenti, si riportano di seguito:

- i contenuti salienti del Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2024-2026 approvato con deliberazione dell'assemblea Consortile n. 7 del 13 dicembre che delinea i programmi dell'ente, declinati nell'ambito delle missioni in cui risultano i programmi dell'Ente;
- il Piano delle Risorse e degli Obiettivi (PRO). Esercizio 2024, che rappresenta la Performance di Ente che si approva nell'ambito del presente PIAO.

D.U.P.

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE PER IL TRIENNIO 2024- 2026

MISSIONE 01

Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma 01- Organi istituzionali

Assemblea consortile

Composta, a termini di Statuto, dal Sindaco o dal Presidente o da un loro delegato di ciascuno Ente aderente al Consorzio.

Il rappresentante di ciascun Ente aderente al consorzio esercita in Assemblea, le prerogative di voto in misura proporzionale alla quota di partecipazione, come definita nell'apposita convenzione.

L'Assemblea determina gli indirizzi generali del consorzio, ispirandosi alle necessità ed agli interessi degli Enti aderenti ed ai fini statutari. L'Assemblea esercita le competenze stabilite dall'art. 12 dello Statuto, assumendo proprie deliberazioni.

Il Presidente dell'Assemblea

Il Presidente dell'Assemblea è eletto dall'Assemblea consortile, nel suo seno, per assolvere ai compiti istituzionali previsti nello Statuto. La carica risulta attualmente coperta dal Presidente della Provincia di Alessandria e Sindaco del Comune di Borghetto di Borbera, Dott. Enrico Bussalino.

Il Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di amministrazione del consorzio è l'organo di indirizzo dell'attività gestionale e di amministrazione dell'Ente, eletto dall'Assemblea consortile fuori dal proprio seno.

Il Consiglio di Amministrazione, eletto con deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 2 del 23 febbraio 2023, risulta attualmente composto come segue: Mariano Santaniello, Mariateresa Dacquino, Mauro Bonelli, Eraldo Canegallo, Giorgio Gatti, Silvia Robutti, Roberto Rossi, Maria Claudia Siri, Costanza Zavanone.

Il Consiglio di Amministrazione esercita le competenze di cui all'art. 17 dello Statuto.

Il Presidente del Consiglio di amministrazione

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è l'organo di raccordo fra Assemblea e Consiglio di Amministrazione che coordina l'attività d'indirizzo con quelle di governo e di amministrazione ed assicura l'unità delle attività del consorzio.

Egli adotta tutti gli atti ed assume determinazioni concernenti l'amministrazione del consorzio che gli sono attribuiti dallo Statuto e dai regolamenti. Partecipa, senza diritto di voto, alle adunanze dell'Assemblea.

Il Presidente del Consiglio di amministrazione attualmente in carica è l'Arch. Mariano G. Santaniello, eletto con deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 2 del 23 febbraio 2023.

Esercita le funzioni di vicepresidente del Consiglio di amministrazione, in caso di assenza o impedimento del Presidente, la Dott.ssa Mariateresa Dacquino, eletta con deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 3 del 23 febbraio 2023.

Il Direttore

L'attività di gestione amministrativa dell'ente è esercitata dal Direttore in base agli indirizzi dell'Assemblea Consortile e in attuazione delle determinazioni del Consiglio di amministrazione e delle direttive del Presidente, con l'osservanza dei criteri dettati dallo Statuto e dal regolamento. Ad esso sono altresì affidate attribuzioni di carattere consultivo, di sovrintendenza e di coordinamento. Al Direttore compete l'adozione degli atti di gestione, anche a rilevanza esterna che non siano espressamente attribuiti dallo Statuto agli altri organi del consorzio, ovvero ai Responsabili di servizio.

L'incarico di Direttore risulta attualmente conferito alla Prof.ssa Luciana Ziruolo.

Il Comitato Scientifico

Il Comitato Scientifico è organo propositivo, consultivo e di collaborazione del Consorzio, previsto dall'art. 28 dello Statuto.

Attualmente il Comitato Scientifico, nominato con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 3 del 22 febbraio 2021, risulta composto come segue: Giorgio Barberis (coordinatore), Marco Albeltaro, Bruno Barba, Barbara Berruti, Franco Castelli, Eric Gobetti, Silvia Inaudi, Giorgio Laguzzi, Laurana Lajolo, Stefano Leardi, Roberto Livraghi, Corrado Malandrino, Stefano Quirico, Cesare Panizza, Agostino Pietrasanta, Pierpaolo Poggio, Raffaella Romagnolo, Giancarlo Subbrero, Vittorio Tigrino, Chiara Tripodina, Luciana Ziruolo.

Programma 02 - Segreteria Generale

Il Segretario del Consorzio

Il Presidente del Consiglio di amministrazione nomina con proprio decreto motivato con riferimento al possesso della adeguata professionalità, sentito Consiglio di Amministrazione, il Segretario del consorzio.

A termini di Statuto, il Segretario può essere scelto tra i segretari comunali e provinciale iscritti nell'apposito albo, previa autorizzazione dell'Amministrazione da cui dipendono o tra i dirigenti o i responsabili di servizio consortili previa autorizzazione dell'Amministrazione da cui dipendono.

Il Segretario, quale pubblico ufficiale autorizzato per legge ad attribuire pubblica fede agli atti, assolve alle funzioni di legalità e garanzia dei procedimenti amministrativi; in particolare partecipa alle sedute degli organi collegiali e ne cura la verbalizzazione.

L'incarico di Segretario del Consorzio risulta attualmente ricoperto dalla Dott.ssa Pierluisa Vimercati, Segretario del Comune di Alessandria, nominata con Decreto del Presidente del Consiglio di Amministrazione n. 3 del 29 giugno 2023

Programma 03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

Il Responsabile Finanziario del Consorzio

Il Presidente del Consiglio di amministrazione nomina con proprio decreto motivato con riferimento al possesso della adeguata professionalità, sentito Consiglio di Amministrazione, il Responsabile Finanziario del Consorzio.

La gestione del consorzio deve garantire il pareggio del bilancio nell'ambito del conseguimento delle finalità statutarie. Il consorzio esplica la propria attività con autonomia gestionale, finanziaria, contabile e patrimoniale. Il regolamento di contabilità individua metodi, indicatori e parametri per la valutazione dei fenomeni gestionali e disciplina, altresì nel rispetto della legge, la forma e la tenuta dei libri e della contabilità.

Si applicano al consorzio le norme in materia di finanza e di contabilità degli enti locali, in quanto compatibili.

L'incarico di Responsabile Finanziario del Consorzio risulta attualmente ricoperto dalla Rag. Cristina Drago, in servizio presso il Comune di Alessandria, nominata con Decreto del Presidente del Consiglio di Amministrazione n. 4 del 29 giugno 2023

Il Revisore dei Conti

La revisione economico finanziaria è affidata ad un solo revisore eletto dall'Assemblea a maggioranza assoluta e scelto fra i soggetti iscritti al registro dei revisori contabili ,ovvero fra i soggetti iscritti nell'albo dei dottori commercialisti ovvero fra i soggetti iscritti nell'albo dei ragionieri.

Il revisore partecipa alle sedute dell'Assemblea di approvazione del bilancio preventivo annuale e pluriennale nonché di approvazione del rendiconto della gestione. Può partecipare alle altre sedute dell'Assemblea e, se invitato con l'invio dell'ordine del giorno, alle sedute del Consiglio di amministrazione. L'incarico di Revisore dei Conti del Consorzio risulta attualmente ricoperto dal Dott. Michele Visconti, designato con Deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 7 del 12 dicembre 2023.

Programma 08 - Statistica e sistemi informativi

L'Istituto, attraverso appositi appalti di servizio diretti, si avvale della collaborazione di un consulente informatico, di un social media manager e un webmaster.

La corrispondenza è gestita tramite un software che garantisce la digitalizzazione dei documenti e il servizio in cloud.

Il servizio finanziario si avvale di un software che garantisce la gestione della contabilità, il salvataggio dei dati in cloud oltre al supporto da remoto da parte della ditta fornitrice del servizio.

Il sito internet istituzionale dell'Ente risulta gestito tramite apposito appalto di servizio.

Programma 10 - Risorse Umane

Il personale in servizio a tempo indeterminato presso il Consorzio risulta attualmente il seguente:

- N. 1 dipendente part time 18 ore/sett (tempo indeterminato) biblioteca e archivio;
- N. 1 dipendente full time 36 ore/sett (tempo indeterminato) amministrazione;
- N. 1 docente in distacco MPI (responsabile Sezione didattica).

L'Ente non ha programmato ulteriori assunzioni di personale nel triennio a cui si riferisce il presente Documento Unico di Programmazione.

L'Ente ha altresì conferito i sottoindicati incarichi di collaborazione:

- Collaborazione con il responsabile del Centro "G. Ferraro";
- Collaborazione con il direttore e il responsabile del Comitato scientifico della rivista semestrale dell'Isral, QSC;

MISSIONE 04

Istruzione e diritto allo studio

Programma 02 - Altri ordini di istruzione non un Universitaria

La Sezione didattica organizza e gestisce corsi di formazione per docenti, come ente riconosciuto dal Ministero per la formazione dei docenti in quanto aderente all'Istituto nazionale Ferruccio Parri che con la rete degli Istituti associati ha ottenuto il riconoscimento di agenzia formativa, con DM 25.05.2001, prot. n. 802 del 19.06.2001, rinnovato con decreto prot. 10962 del 08.06.2005, accreditamento portato a conformità della Direttiva 170/2016 con approvazione del 01.12.2016 della richiesta n. 872. L'Isral è incluso nell'elenco degli Enti accreditati. Collabora con gli Istituti della rete piemontese e con l'Ufficio Scolastico Regionale del Miur nell'elaborazione e nello sviluppo di attività didattiche grazie al protocollo d'intesa rinnovato anche per il triennio 2024-2026. Promuove e organizza, in collaborazione con l'Università del Piemonte Orientale (Alessandria) e con altri enti, seminari e convegni a carattere disciplinare, interdisciplinare e di politica scolastica e collabora con il Comune e la Provincia di Alessandria, nonché con i Comuni membri del Consorzio, per l'organizzazione di progetti didattici e laboratori destinati agli insegnanti di ogni ordine e grado. Fornisce consulenze agli insegnanti per la trattazione di temi di storia contemporanea, per la formulazione di specifiche unità di lavoro, offrendo, a titolo gratuito, percorsi, materiali e indicazioni bibliografiche. Offre agli studenti materiali iconografici, bibliografici e di approfondimento. Stipula convenzioni con gli Istituti per l'effettuazione di Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (ex Alternanza Scuola – Lavoro.) ed è sede di progettazione (in cooperazione con altri enti) per il Servizio Civile Universale. Nell'anno 2024 l'Ente ha in programma quanto segue:

Rapporti con le scuole

Il rapporto con il mondo della scuola, sia per quanto riguarda l'aggiornamento e la formazione dei docenti che l'organizzazione di iniziative rivolte agli studenti, continuerà nel 2024 a essere una delle attività fondamentali della Sezione didattica: la programmazione degli interventi per il corrente anno scolastico ha messo in evidenza l'interesse di molti istituti scolastici per le nostre attività, soprattutto per la nostra capacità di adattamento alle mutate condizioni in cui le scuole si trovano ad operare. La possibilità di poter operare in un ambito diversificato (in presenza, a distanza e in modalità mista), ci permette di essere più vicini alle scuole in ogni parte del territorio provinciale.

Le tematiche dell'offerta formativa per i docenti per il 2024 sono:

- a) integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale, cittadinanza digitale;
- b) competenze digitali e ambienti di apprendimento;
- c) educazione civica nelle sue tre aree di sviluppo: Costituzione, sviluppo sostenibile, educazione digitale;
- d) approfondimenti disciplinari nell'ambito nell'area geo-storico-sociale.

L'insegnamento trasversale di Educazione Civica ci consente di offrire alle scuole azioni finalizzate al sostegno dei processi di innovazione, anche con l'ausilio di strumenti di condivisione informatica e di cooperative learning. Tutte le nostre attività hanno come obiettivo primario il raggiungimento di competenze trasversali, come previsto dalle indicazioni rilasciate dal Mim.

Proposte per le scuole: Laboratori didattici e progetti didattici multimediali

Esempio di progettualità con le scuole è il *laboratorio storico multimediale*, con utilizzo delle TIC, per l'approfondimento di un contenuto curricolare, accompagnato da un'esperienza sul campo. I progetti possono essere declinati in tutti gli ordini di scuola e sono stati inseriti nel "Catalogo di Iniziative di Educazione civica" elaborato dalla rete degli Istituti piemontesi per l'Ufficio Scolastico Regionale, consultabile al sito: http://www.istruzioneepiemonte.it/wp-content/uploads/2023/09/Catalogo-educazione-civica-2023-24_def.pdf.

Calendario civile

Data e luogo: su richiesta delle scuole.

Ambito tematico: Costituzione.

Breve descrizione: Laboratorio storico multimediale, con utilizzo delle TIC, per l'approfondimento di un contenuto curricolare. Il progetto può essere declinato secondo diversa modalità ma è concepito principalmente per le scuole secondarie di primo e secondo grado. Gli obiettivi didattici riguardano la conoscenza disciplinare e interdisciplinare del tema, e l'approfondimento di metodologie di studio e apprendimento.

Le date del Calendario civile proposte sono:

4 novembre: *La fine della Prima Guerra Mondiale e le giornate memoriali in Italia, Francia, Germania*. Laboratorio per prendere coscienza del forte legame che la nostra attualità ha con il passato e di come questo passato è stato "costruito";

27 gennaio: *La Shoah e i ragazzi*. Per la scuola secondaria di primo grado; laboratorio basato sull'esperienza dei ragazzi di Selvino).

I luoghi della memoria ebraica in Piemonte. Laboratorio dedicato alle classi della secondaria di secondo grado;

10 febbraio: Conferenza multimediale *Il confine orientale, le foibe, l'esodo*, a cura di Mauro Bonelli, collaboratore Isral;

8 marzo: *Molto più di una bambola*. Laboratorio dedicato all'educazione di genere; vedi più sotto per i dettagli;

25 aprile: *La guerra di Nuto...E Nuto racconta*. Laboratorio basato sulla video intervista realizzata a Nuto Revelli nell'aprile 2001 che l'Isral, in collaborazione e con il sostegno del "Comitato per l'affermazione dei valori della Resistenza e della Costituzione del Consiglio Regionale del Piemonte" ha pubblicato nel 2020.

Conferenza multidisciplinare: *La Resistenza di Beppe Fenoglio*;

1 maggio: *La lunga strada dei diritti*. Laboratorio sull'importanza del lavoro nella Costituzione;

Destinatari: scuole di ogni ordine e grado.

Educazione Civica: Il gioco delle regole, le regole del gioco.

Data e luogo: su richiesta delle scuole.

Ambito tematico: Costituzione.

Breve descrizione: Il progetto dà la possibilità per singole classi e scuole di costruire un percorso di educazione civica partendo da un insieme di regole, di comportamenti o di esempi.

A seconda dei livelli di problematizzazione si può partire dai giochi infantili per arrivare, nelle classi finali delle superiori, a discutere di questioni più astratte, come l'applicazione delle regole del diritto ai comportamenti quotidiani e al rispetto della persona. Il kit per la scuola è composto da uno studio di caso, video, esercitazioni.

Destinatari: scuole di ogni ordine e grado.

Alessandria e la Shoah attraverso le Pietre d'Inciampo

Data e luogo: su richiesta delle scuole.

Ambito tematico: Costituzione.

Breve descrizione: anche in provincia di Alessandria sono state collocate le Pietre d'Inciampo dell'artista tedesco Gunther Demnig a ricordo di cittadini che non sono più tornati dalla deportazione. La proposta si propone di ricostruire la loro tragica esperienza e di conoscere, attraverso un'uscita sul campo, la presenza ebraica sul territorio.

Destinatari: istruzione primaria e secondaria di primo grado.

Laboratorio La Memoria dei Luoghi.

Data e luogo: su richiesta delle scuole.

Ambito tematico: Sviluppo sostenibile.

Breve descrizione: nella provincia di Alessandria sono molti i luoghi di memoria, non solo legati alla storia contemporanea, ma alle varie e diverse vicende storiche del nostro territorio. Eppure in larga parte sono

spesso misconosciuti: alcuni sono poco noti al di fuori della propria comunità, di altri si è perso il forte legame con l'evento che ricordano, oppure il suo significato all'interno di un contesto naturale e ambientale. Il progetto propone di scegliere un luogo, non necessariamente dunque un monumento, di adottarlo, di ricostruirne la storia e di raccontarla, scegliendo il modo più adeguato (parole, immagini, suoni) senza tralasciare di evidenziare le sue condizioni attuali.

Destinatari: istruzione secondaria di primo e secondo grado.

Laboratorio Molto più di una bambola

Data e luogo: su richiesta delle scuole.

Ambito tematico: Sviluppo sostenibile.

Breve descrizione: come protagonista di questo laboratorio è stata scelta la bambola Barbie, una vera icona sociale e di stile sin dal suo primo apparire negli anni Cinquanta, ostracizzata negli anni Sessanta come simbolo del consumismo più sfrenato e poi progressivamente rivalutata, man mano che, con il mutare dei tempi, si apriva ad ambiti e a visioni alternative (di colore, latina, curvy, con handicap) e a tutte le professioni, da quelle tradizionali di cura (ma esisteva già Barbie astronauta) sino all'esercito e alla politica. Il laboratorio prende spunto dalla simbologia per affrontare le tematiche dell'educazione di genere attraverso i simboli "dalla parte delle bambine".

Destinatari: istruzione secondaria di primo e secondo grado.

A Scuola di pace sui sentieri della Libertà.

Data e luogo: su richiesta delle scuole.

Ambito tematico: Sviluppo sostenibile.

Breve descrizione: il progetto, organizzato dall'Isral in collaborazione con l'Associazione "Memoria della Benedicta", ha lo scopo di mettere a fuoco gli aspetti storici più significativi della Resistenza nel territorio della nostra provincia, correlandoli all'osservazione naturalistica-ambientale delle zone in cui si sono svolti. Il progetto si articola intorno al più noto dei luoghi di memoria della provincia di Alessandria: il sacrario della Benedicta.

Il progetto si articola in due momenti:

- Laboratorio: dedicato ad uno dei luoghi di memoria sopraelencati scelto dalla scuola. Gli allievi assisteranno ad una proiezione multimediale appositamente predisposta alla quale farà seguito il lavoro sulle fonti con l'intervento di un docente della Sezione didattica dell'Isral. Gli studenti saranno condotti, dalla conoscenza dei conflitti del passato, a un cammino di pace nel mondo attuale.

- Visita di istruzione (facoltativa) al luogo di memoria: occasione per analizzare sia gli aspetti storici, sia quelli naturalistici.

Destinatari: classi finali dell'istruzione secondaria di primo grado e istruzione secondaria di secondo grado.

I ragazzi invisibili

Data e luogo: su richiesta delle scuole.

Ambito tematico: Cittadinanza digitale.

Breve descrizione: Per affrontare il tema della cittadinanza digitale e del bullismo in rete, un laboratorio basato sul cloud di parole e sulle immagini per guidare le ragazze e i ragazzi a muoversi con consapevolezza nel mondo digitale e ad affrontare le sfide del rapporto tra pari nel nuovo contesto che denominiamo "onlife".

Destinatari: istruzione primaria e secondaria di primo grado.

Giorno della Memoria 2024

Accanto ad alcune iniziative ancora da definire, l'Isral intende organizzare un reading musicale dal titolo *Lo sporco di Dachau. Storie di donne protagoniste e altre testimonianze dei lager e della dittatura* con Fulvia Maldini e Piercarlo Cardinali.

L'Isral promuove anche attività di approfondimento rivolte specificamente alle scuole.

Giorno del Ricordo 2024

Per il Giorno del Ricordo, oltre agli incontri in presenza nelle scuole, implementeremo la sezione "Risorse e Documenti" del nostro sito, con fonti e documenti relativi alla storia degli esuli istriani nel nostro territorio, che saranno a disposizione di docenti e studenti. Anche in questa occasione, il materiale sarà pubblicizzato attraverso la nostra newsletter e su tutti i nostri canali.

Progetto di storia contemporanea

Il Comitato Resistenza e Costituzione del Consiglio regionale del Piemonte, in collaborazione con USR Piemonte e la rete degli Istituti piemontesi ha indetto la 43° edizione del Progetto concorso di storia contemporanea. L'Isral con gli istituti della rete piemontese partecipa alla formazione generale ed è referente sul territorio per consulenze contenutistiche e metodologiche, attività di tutoraggio e formazione mirata ai singoli gruppi partecipanti, nonché per la consultazione bibliografica e documentale e il prestito bibliotecario e interbibliotecario per tutto il periodo del progetto.

Mostre documentarie

Nella disponibilità dell'Isral ci sono alcune mostre documentarie che possono essere richieste dalle scuole o da enti e associazioni.

- *L'Isral si racconta* è composta da nove pannelli che illustrano la storia dell'Istituto partendo dalle figure di Carlo Gilardeghi e William Valsesia;

- *Il treno di Teresio. Qui non ci sono che uomini. I ribelli del trasporto Bolzano- Flossenbürg, 5-7 settembre 1944*, realizzata con il contributo del Consiglio Regionale del Piemonte, in occasione del Giorno della Memoria 2018, ripercorre in modo analitico la storia del trasporto n.81 partito da Bolzano il 5 settembre 1944 e arrivato a Flossenbürg il 7 settembre;

- *Perché non accada mai più . Libri fascisti per la scuola. Il testo unico di stato (1929-1943)*, illustra l'azione del fascismo nelle scuole e i contenuti veicolati dalla propaganda attraverso i libri scolastici, specie nelle scuole elementari;

- *Fascismo, foibe, esodo*, realizzata dalla Fondazione Memoria della Deportazione;

- *L'Istria, l'Italia, il Mondo* dell' Istituto piemontese per la storia della Resistenza e della società contemporanea 'Giorgio Agosti', in collaborazione con l'Associazione Nazionale Venezia Giulia Dalmazia, che tratta dell'esodo di gran parte della popolazione italiana dell'Istria di Fiume e della Dalmazia. Questa mostra sarà esposta presso la Biblioteca Comunale di Novi per il Giorno del ricordo 2024.

Ombre Digitali: l'ascesa delle fake news nell'era dell'Intelligenza Artificiale.

Il progetto, ideato dalle Associazioni DLF (DopoLavoro Ferroviario) Alessandria – Asti e In Bocca al Lupo odv, in collaborazione con l'Isral, consisterà in un incontro al Teatro Ambra di Alessandria nella giornata nazionale contro ogni forma di bullismo e cyberbullismo (Nodo Blu – 7 febbraio 2024). In un momento storico in cui l'avvento dell' "Intelligenza Artificiale", il proliferare delle fake news e il diffondersi del cyber bullismo diventano elementi fortemente distorsivi della realtà, il progetto si propone di fornire agli studenti strumenti per interagire con le nuove tecnologie in modo più consapevole.

Attraverso approcci educativi e pratici, gli studenti saranno guidati nella comprensione delle strategie di manipolazione dell'informazione e nell'importanza di verificare le fonti e applicare un pensiero critico. La diffusione false informazioni e l'uso improprio dell'Intelligenza Artificiale possono inoltre alimentare la crescita online del fenomeno del cyberbullismo. Saranno analizzati gli algoritmi di raccomandazione e le dinamiche di diffusione delle informazioni online, evidenziando come l'IA possa amplificare la portata e l'efficacia delle fake news.

Binario 21. Viaggio della Memoria.

Il Memoriale della Shoah di Milano si trova nel sottosuolo della Stazione Centrale. L'area dove oggi sorge era in origine adibita alla movimentazione dei vagoni postali, e tra il 1943 e il 1945 fu il luogo in cui migliaia di ebrei e oppositori politici furono caricati su vagoni merci, trasportati al sovrastante piano dei binari. Una volta posizionati alla banchina di partenza venivano agganciati ai convogli diretti ad Auschwitz-

Birkenau, Mauthausen e altri campi di sterminio e di concentramento, o ai campi italiani di raccolta come quelli di Fossoli e Bolzano.

Il progetto didattico si articola in due momenti.

- Introduzione per gli studenti nelle scuole prescelte, sotto forma di laboratorio o lecture per approfondire ciò che si va a visitare e come lo si contestualizza. L'area infatti è sia un monumento commemorativo, sia un luogo di memoria che va introdotto come tale.
- Visita vera e propria, con il supporto del personale dell'Isral.

Proposte di formazione per gli insegnanti

Corso Base di Geostoria: Insegnare la geostoria. Uno sguardo sull'America latina tra '900 e nuovo millennio

Riprendendo le esperienze nate nell'ambito della formazione geostorica, gli Istituti di Alessandria e Varallo propongono una nuova edizione del corso dedicato alla geostoria articolato in quattro incontri. Il focus tematico si concentra sull'America Latina e sulle problematiche politiche, economiche, sociali e culturali dei principali paesi (Messico, Brasile, Argentina, Cile). La finalità è quella di aiutare i docenti a comprendere i principali problemi di *global history* relativi alle relazioni tra gli stati. I temi trattati fanno parte del bagaglio di conoscenze e competenze per una cittadinanza consapevole. Il programma prevede 4 lezioni online sull'America Latina: problematiche generali (Samuele Mazzolini), Messico (Leslie Hernandez); Brasile (Bruna Peyrod); Cile e Argentina (Marzia Linda Anna Maria Rosti).

Tavolo Migrazione di Casale Monferrato: attività

Il Tavolo Migrazione di Casale Monferrato (costituito dalle associazioni: Anpi, Avis, E-Forum, Legambiente, Me.Dea, Migrantes, Scouts, Equazione, Associazione gambiana; dalle organizzazioni sindacali Cgil, Csil, Uil, e dal nostro Istituto) con la collaborazione dell'Ordine dei Giornalisti del Piemonte, negli scorsi anni ha organizzato quattro cicli di conferenze, aperte a tutti i cittadini, ma rivolte in particolare agli operatori del settore (docenti, mediatori culturali, volontari, giornalisti). Si è appena conclusa la quinta edizione, con due interventi di Marco Aime e di Hector Carrasco e si è al lavoro per l'edizione del 2024.

Storia, sport e diritti

Il corso, organizzato in collaborazione con la Società italiana di Storia dello Sport (SISS) e il coordinamento didattico degli Istituti storici della Resistenza e della società contemporanea del Piemonte, è giunto alla terza edizione e si svolgerà on line da novembre 2023 fino ad aprile 2024.

L'obiettivo del corso è quello di fornire conoscenze storiche e strumenti didattici aggiornati per affrontare la trattazione della storia attraverso la prospettiva dello sport, con particolare riferimento al rapporto con i diritti e le pari opportunità.

La cittadinanza nell'era digitale. Le trasformazioni in corso tra tecnologia, democrazia e diritti viste dalla scuola.

Il corso è organizzato dalla rete degli Istituti storici della Resistenza piemontesi in collaborazione con USR Piemonte e Politecnico di Torino e si strutturerà in due momenti: un seminario a distanza e, successivamente, attività laboratoriali a distanza e in presenza. L'iniziativa si articola su due anni e fa riferimento ai goals 4 e 10 dell'Agenda 2030. Si prevede un breve ciclo di incontri introduttivi nei primi mesi del 2024, condotti da esperti del settore, a cui faranno seguito in avvio del prossimo anno scolastico incontri seminariali curati dagli Istituti storici della Resistenza del Piemonte, che capitalizzeranno le esperienze di formazione dei docenti già condotte su singoli aspetti dell'ECD e delle didattiche digitali.

Corso di formazione The Creation of European Identity through Culture I linguaggi del mondo contemporaneo: fotografia e televisione

L'Università del Piemonte Orientale - Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze Politiche ed Economiche - e l'Isral, in collaborazione con l'Associazione Cultura e Sviluppo e gli Archivi Storici dell'Unione Europea Union, promuovono il corso di formazione *The Creation of European Identity through Culture. I linguaggi*

del mondo contemporaneo: fotografia e televisione. Il progetto è iniziato, con iniziative rivolte alla cittadinanza, nella primavera 2023; prosegue con 15 ore di formazione rivolta specificamente agli insegnanti, e continuerà con ulteriori iniziative già a partire dal gennaio 2024.

MISSIONE 05

Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

La biblioteca è costituita da un nucleo principale di volumi relativi all'analisi storica del periodo resistenziale e, più in generale, della Seconda guerra mondiale. Intorno ad esso, nel corso dei quarantacinque di attività dell'ente, si è proceduto, attraverso una politica degli acquisti e degli scambi che massimizzasse sia l'impegno di spesa sia la produzione editoriale dell'Istituto, all'acquisizione di opere (monografie e periodici) di storia contemporanea e di riflessione politica con particolare riguardo ai problemi attuali. Accanto a questi, ma con una minore incidenza quantitativa, sono presenti testi di sociologia, di economia e di relazioni internazionali. Il patrimonio librario della biblioteca si incrementa costantemente attraverso acquisti, scambi e donazioni.

L'archivio storico cartaceo si compone di un numero considerevole di fondi che offrono una grande ricchezza di informazioni per lo storico o il cittadino intenzionato ad approfondire lo studio della Resistenza nella nostra Provincia. Costitutosi nel corso degli anni grazie soprattutto alle donazioni delle famiglie dei principali esponenti del movimento di liberazione della provincia, è stato fatto oggetto negli ultimi anni di un'intensa opera di valorizzazione, tesa a renderlo immediatamente visibile e fruibile ad una vasta utenza, pur nei limiti imposti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali. Tale opera si è articolata nelle fasi di riordinamento, inventariazione, e infine riversamento dei cataloghi su supporto informatico. L'arco cronologico degli atti spazia dalla fine del XIX secolo fino ad anni recentissimi, configurando decisamente l'archivio come testimonianza del mondo contemporaneo. L'archivio più consistente, e anche l'unico di natura propriamente istituzionale, è quello dell'Upi. Segnaliamo inoltre: l'archivio fotografico che raccoglie documentazione inerente la Resistenza in provincia, il movimento operaio, la cultura materiale, la famiglia, il lavoro (da metà Ottocento a oggi), il servizio militare e la guerra, l'emigrazione, la vita quotidiana e la festa; l'archivio sonoro e video (200 bobine e 320 cassette magnetiche, per un totale di oltre 800 ore di registrazione; l'archivio di scrittura popolare).

Programma 01 - Valorizzazione dei beni di interesse storico

Biblioteca

Per il 2024 si prevede un incremento consistente del patrimonio librario che attualmente supera i 41.000 volumi. Anche quest'anno l'Istituto è tra i beneficiari del contributo del Mic (Direzione generale biblioteche e diritto d'autore) e, a partire da settembre 2023, abbiamo proceduto all'elaborazione degli ordini presso librerie ed editori della provincia (presumibilmente circa 500- 600 titoli). Nelle prossime settimane si continuerà a ingressare e catalogare i nuovi volumi. L'attività procederà, presumibilmente, anche nel 2024, sempre utilizzando l'applicativo SBN Web, che garantisce la visibilità delle nuove accessioni sull'Opac nazionale e su quello del Polo Piemontese (*Librinlinea*). Anche nel 2024 la biblioteca sarà aperta al pubblico per 23 ore settimanali. Rimarrà inalterata la possibilità di accedere alla biblioteca ed usufruire del servizio di prestito in sede e di consultazione durante l'intero orario di apertura dell'Istituto (36 ore settimanali) compatibilmente con le altre attività. Continuerà inoltre ad essere assicurata l'apertura al sabato mattina: introdotta in via sperimentale una quindicina di anni fa è divenuta ormai, visto il successo riscontrato tra l'utenza, un servizio consolidato. Continuerà l'aggiornamento dei cataloghi tematici di particolare interesse per l'utenza dell'Istituto, compilandone di nuovi qualora emergessero nuove esigenze informative da parte dell'utenza.

Archivio

Nel 2024 proseguirà l'indicizzazione analitica dei fondi dell'archivio cartaceo (attualmente 74 fondi), al fine di fornire sempre più chiavi d'accesso agli utenti in rete. È stato acquisito ed è in attesa di essere riordinato e inventariato il fondo del Dott. Carlo Brusco di Genova. Magistrato, ha ricoperto la carica di

procuratore capo ad Alessandria durante l'alluvione del 1994, successivamente è stato presidente di sezione della Suprema Corte di Cassazione.

Nel 2016 l'Associazione per la pace e la non violenza donò all'Isral tre diverse serie archivistiche, per complessivi 89 faldoni. Nel luglio del 2023 è stata sottoscritta un'apposita convenzione per la donazione di ulteriore documentazione che entrerà a far parte del patrimonio archivistico dell'Istituto nei prossimi mesi. Sulla base della disponibilità di risorse è nostra intenzione proseguire nella digitalizzazione dell'archivio cartaceo dell'Istituto iniziando dai fondi più rilevanti e maggiormente consultati. Grazie ai contributi previsti, ai sensi della L. R. n. 11/2018 per la conservazione, descrizione, catalogazione e digitalizzazione di archivi e patrimonio documentale di interesse culturale è già stato presentato il progetto *Controllo e repressione nel Ventennio. Digitalizzazione del Fondo UPI*.

Il fondo contiene le carte e i documenti dell'Ufficio politico investigativo (U.P.I.) della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale di Alessandria (M.V.S.N.); l'Upi, attraverso una fitta rete di informatori sparsa su tutto il territorio della provincia, reperiva informazioni non solo sull'attività antifascista vera e propria, ma anche sulle più isolate ed episodiche espressioni di dissenso. Complessivamente si tratta di 5946 carte che presentano prospettive di ricerca di grande interesse.

Programma 02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Attività di ricerca

La società piemontese nel primo dopoguerra: conflitto politico e violenza. (1918- 1924).

Lo scorso anno è stato il centesimo anniversario della marcia su Roma. Su scala nazionale ci sono state diverse iniziative, rispetto alle quali sembra opportuno proseguire un approfondimento che possa coinvolgere il territorio della nostra regione e offrire un momento di studio e di riflessione. Il coordinamento degli Istituti piemontesi propone di approfondire i tempi e le forme con cui nel dopoguerra si produce una crescente tensione sociale che contribuisce a innescare atti di violenza diffusa. Questa violenza diventa un "normale" strumento di lotta politica usato sistematicamente e con crescente determinazione dal movimento fascista per cui lo scontro sociale muta in conflitto civile. La ricerca si propone come ampliamento regionale del progetto che l'Istituto nazionale "F. Parri" ha presentato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con il titolo: *Atlante delle violenze politiche del primo dopoguerra italiano. 1918-1922* portando però la cronologia fino al 1924, anno dell'assassinio di Giacomo Matteotti. I dati reperiti attraverso fonti diverse come la memorialistica, i quotidiani locali, i registri generali dei reati presenti presso le sezioni degli Archivi di stato oltre alla rivisitazione della produzione storiografica di diverso valore accumulata nel tempo saranno utilizzati per costituire l'inizio di una vera e propria mappa delle violenze sul territorio che rimanderanno a specifiche schede descrittive dei diversi episodi. Per svolgere tale lavoro di ricerca verranno impiegati dei ricercatori esperti (uno per provincia), ai quali sarà affidato il compito di descrivere e elencare tutti gli episodi di violenza avvenuti sul territorio di riferimento. La ricerca intende fornire un importante strumento di lavoro e un repertorio di fonti a cui l'utenza possa accedere per ulteriori ricerche e approfondimenti. Vuole, inoltre, essere uno strumento di supporto per le scuole nella progettazione di percorsi didattici sulla storia contemporanea, mettendo in contatto insegnanti e studenti con i ricercatori e con la metodologia della ricerca storica

Progetto Carla Nespolo

Il 5 ottobre 2020 ci lasciava, a 77 anni, Carla Federica Nespolo, presidente nazionale in carica dell'ANPI e già presidente dell'Isral. Si è conclusa la prima annualità del "Progetto Carla Nespolo" e, negli ultimi mesi del 2023, sono iniziate le attività della seconda annualità con l'intento di premiare lavori scientifici e promuovere ricerche su alcuni temi che hanno contraddistinto la vita pubblica di Carla Nespolo, riconducibili alle seguenti linee:

- la storia dei partiti e dei movimenti operai e della cultura e dei valori dell'antifascismo e della Costituzione repubblicana;
- la parità di genere e la condizione femminile nel mondo del lavoro in epoca contemporanea;
- le questioni ambientali e le politiche di programmazione territoriale.

Il Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze Politiche, Economiche e Sociali dell'Università del Piemonte Orientale, d'intesa con tutti i soggetti promotori, provvederà a bandire i premi di laurea e borse di ricerca per il 2024 e, nel corso dell'anno, gli esiti delle ricerche e delle tesi di laurea saranno presentati in specifici momenti pubblici

Nascita del fascismo ad Alessandria

Fin dagli studi compiuti da Renzo De Felice negli anni Sessanta nel corso della sua monumentale biografia di Mussolini, il fascismo alessandrino presenta aspetti peculiari che hanno destato l'interesse della storiografia nazionale. Per esempio, il ruolo avuto da Edoardo Torre nel primo governo Mussolini: commissario straordinario delle ferrovie dello stato, è protagonista di una durissima repressione che porta al licenziamento di 43 mila ferrovieri dopo un'ondata di scioperi e il rifiuto del loro sindacato di sciogliersi in quello fascista. Oppure l'unico caso in Italia di fascio dissidente che si presenta alle elezioni politiche nel 1924: a guidarlo insieme a Cesare Forni è Raimondo Sala, primo sindaco fascista di Alessandria nel 1923 e protagonista di un duro scontro con Edoardo Torre per il controllo della città. L'interesse della storiografia nazionale ha riguardato anche i rapporti di Sala con l'Ovra: è grazie a lui, per esempio, che viene arrestato Domizio Torrigiani, gran maestro della Massoneria in procinto di espatriare illegalmente. Sala compare anche negli studi sul delitto Matteotti per la deposizione che rese nell'istruttoria sul generale De Bono riguardo un mai provato tentativo di avvicinamento fascista al leader socialista.

Al di là di questi e altri aspetti che hanno attirato l'interesse della storiografia nazionale, in realtà uno studio completo sul fascismo alessandrino e sulle sue origini manca ancora e sono tante le lacune che si presentano oggi alla nostra conoscenza.

Unico lavoro scientifico esistente fino ad ora sulle origini del fascismo alessandrino è il volume *Fascismo e dissidentismo in provincia di Alessandria 1919 – 1925* di Lorenza Lorenzini, pubblicato dall'Isral nel 1980. Questo studio non poté usufruire di fonti all'epoca non consultabili, prime fra tutte la documentazione conservata nell'Archivio di Stato di Roma.

L'accesso a nuove fonti (tra cui: il giornale 'L'Azione Nazionale', che si trova nella Biblioteca nazionale di Firenze, 'Il Popolo d'Italia', l'archivio della sezione di Alessandria dell'Associazione Mutilati e Invalidi di guerra, l'Archivio Borsalino, presso la Biblioteca Civica di Alessandria, oltre alla documentazione ospitata presso l'Archivio di Stato di Roma) permetterebbe sicuramente uno studio più approfondito. La ricerca, condotta da Alberto Ballerino, è terminata nell'ottobre del 2023 e procederemo alla pubblicazione nel secondo semestre del 2024.

Presentazione di libri e rassegne

Nel corso del triennio 2024- 2026, oltre alle consuete presentazioni dei volumi più recenti e significativi, prevediamo di dare proseguire con la quinta rassegna "Dalle storie alla storia": le prime quattro edizioni hanno confermato la validità del formato dell'iniziativa che consiste in incontri e conferenze, da svolgersi nei mesi estivi, nel territorio alessandrino affrontando storie di uomini e donne che hanno saputo "fare la differenza", senza tralasciare uno sguardo ai temi dell'attualità.

Pubblicazioni

Nel corso del 2024 usciranno regolarmente i due numeri della rivista semestrale dell'Isral "Quaderno di storia contemporanea" (n° 75 e n° 76).

Dopo il rinvenimento di testi inediti, è prevista la riedizione del volume *Canton di Rus e dintorni* di Carlo Gilardenghi, a cura della figlia Roberta Gilardenghi e Franco Castelli. Il volume dovrebbe essere edito tra fine 2023 ed inizio 2024.

Nell'ambito degli incontri previsti per il Giorno della memoria 2023, l'Isral ha organizzato un seminario dal titolo *La monumentalità religiosa ebraica in provincia di Alessandria*. Il volume, la cui pubblicazione è prevista nella tarda primavera 2024, raccoglierà i contributi del seminario:

- Baruch Lampronti (Comunità ebraica di Torino): *La monumentalità religiosa e le tracce urbane della presenza ebraica in provincia di Alessandria*;

- Monica Fantone, Francesca Lupo, Liliana Rey Varela (S.A.B.A.P. AL-AT-CN): *La tutela e la conservazione dei monumenti e dei beni storico-artistici della religiosità ebraica*;
- Andrea Milanese, *Un caso di studio: il restauro della sinagoga di Alessandria*.

Sempre nel 2024, in collaborazione con il Circolo del Cinema di Alessandria e Edizioni Falsopiano, pubblicheremo il volume *Ken Loach. Il cinema come testimonianza e come lotta*.

Martedì 26 settembre 2023 si è tenuto il convegno *Sguardi su scuola università società: l'eredità di Giorgio Canestri* dedicato a uno dei fondatori del nostro Istituto che, in seguito, ha magistralmente diretto negli anni Ottanta e Novanta. Nel corso del 2024 saranno pubblicati gli atti del convegno.

Nella seconda parte dell'anno pubblicheremo gli esiti della ricerca, condotta da Alberto Ballerino, dal titolo provvisorio *Nascita e sviluppo del fascismo in Alessandria*.

Settore demo-antropologico

Anche per il prossimo triennio 2024- 2026, il Centro di cultura popolare "G. Ferraro" svolgerà attività di consulenza scientifica agli studenti e ai laureandi per ricerche, tesi di laurea, studi sul patrimonio etnolinguistico e di cultura orale tradizionale in provincia di Alessandria.

Sito web e comunicazione social

Nel 2024 continueremo a implementare e ad aggiornare il sito aggiungendo risorse e materiali e continueremo ad assicurare la nostra presenza sui nostri canali social, che si sono rivelati un'interessante forma di divulgazione.

MISSIONE 12

Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma 04 - Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale

Servizio di mediazione interculturale

Il Servizio provinciale di mediazione interculturale, avviato nell'anno scolastico 2011–2012, in base ad una Convenzione con la Provincia di Alessandria, è in parte proseguito negli anni successivi grazie a finanziamenti del fondo Fei per gli anni 2013, 2014 e 2015.

Nel 2022 è stato sottoscritto un nuovo protocollo di intesa con al Provincia di Alessandria per la gestione del servizio che, attualmente, rimane attivo presso alcuni Enti che lo finanziano con risorse proprie: ASL AL, Azienda Ospedaliera di Alessandria, il Cissaca (Consorzio servizi sociali di Alessandria), CSP (Consorzio Intercomunale del novese dei Servizi alla Persona) e alcune scuole della provincia. La collaborazione con questi enti proseguirà anche nel 2024 con il rinnovo delle convenzione in essere.

Nel corso del 2024 confidiamo di poter esporre la mostra fotografica di Marco Aime, antropologo dell'Università di Genova, dedicata alle sue campagne di studio in Africa subsahariana. Parte degli scatti sono stati ospitati nel volume (il quarto della collana "Attraversare il tempo") *Migrazioni. La chance della diversità*, edito nel 2022.

PIANO DELLE RISORSE E DEGLI OBIETTIVI (PRO) **Esercizio 2024 - Relazione introduttiva**

Il Consiglio di Amministrazione ha inteso, al fine di poter verificare il raggiungimento degli obiettivi e i risultati di gestione, formalizzare in modo più esplicito la determinazione dei misuratori e modelli di rilevazione del controllo interno di gestione (come previsto dall'art. 17 comma 2 lettera f e comma 3 dello Statuto), da definirsi alla luce delle seguenti norme statutarie fondamentali:

Art. 5, comma 1 - *Il Consorzio opera allo scopo di perseguire i fini stabiliti nella convenzione ed impronta la propria azione agli indirizzi ed ai programmi degli enti fondatori ed aderenti. All'uopo uniforma la sua programmazione e la conseguente attività a quella degli enti fondatori ed aderenti, mantenendo con essi **stretti rapporti di servizio**.*

Art. 11, comma 1 - *L'Assemblea determina gli indirizzi generali del consorzio, ispirandosi alle necessità ed agli **interessi comuni degli enti** aderenti ed ai fini statutari.*

Art. 32, comma 1 - *Le scelte e gli **obiettivi fissati dal consorzio**, in attuazione degli indirizzi determinati dagli enti aderenti, trovano adeguato sviluppo nella relazione previsionale e programmatica, intesa come strumento di programmazione generale, e nel bilancio pluriennale.*

Vista il Documento Unico di Programmazione (D.U.P) 2024- 2026, occorre definirne operativamente i contenuti e gli **obiettivi** anche con riferimento all'individuazione di misuratori di efficacia ed efficienza, nonché di buon andamento complessivo dell'amministrazione, in modo correlato alla effettiva disponibilità di **risorse** umane, strumentali e finanziarie assegnate a ciascun responsabile (Direttore o Responsabili dei Servizi).

Gli intenti generali perseguiti dal CdA sono pertanto:

- migliorare, rendendoli più operativi e continuativi, i rapporti con tutti gli Enti consorziati, incrementando nel contempo le iniziative che si tengono sul territorio provinciale, al di fuori del Capoluogo sede del Consorzio, soprattutto in relazione al calendario civile anche al fine di incrementare il numero degli Enti consorziati;
- migliorare e rinsaldare i rapporti con l'ente Provincia, attuale capoconsorzio, soprattutto in virtù della riforma che ha trasformato tale istituzione in un Ente di secondo livello;
- migliorare ulteriormente la qualità e la fruibilità complessiva dei servizi al pubblico, creando le condizioni oggettive e soggettive per una maggiore presenza e partecipazione di utenti, siano essi cittadini o abitanti del territorio provinciale, italiani o stranieri di qualunque provenienza e status;
- assicurare una consulenza qualificata presso gli Enti consorziati che intendono progettare, sviluppare e portare a compimento la realizzazione di attività (manifestazioni, celebrazioni, convegni, ecc.) e strutture (monumenti e sacrari, musei, sentieri, centri di documentazione, luoghi della memoria, ecc.), con particolare attenzione al Centro di documentazione della Benedicta;
- Ricercare e perseguire ulteriore progetti di rilevanza regionale, nazionale ed europea.

Gli obiettivi sono da considerarsi di massima e dovranno essere perseguiti e possibilmente raggiunti compatibilmente con le risorse effettivamente disponibili nel corso dell'anno; in ogni caso il risultato positivo si intenderà conseguito con il raggiungimento di 3 obiettivi.

I soggetti valutatori

I soggetti che intervengono nel processo di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale sono:

- Il Presidente
- Il Direttore
- Il Segretario Generale

In particolare, il Presidente valuta il Direttore.

La valutazione tiene anche conto della esistenza di procedimenti disciplinari, di procedimenti penali, di procedimenti contabili e di tutti gli altri fattori che concorrono in modo significativo alla attività ed alla immagine dell'ente. La valutazione è comunicata in contraddittorio ai dipendenti che possono muovere rilievi alla stessa e/o chiedere approfondimenti. Il valutatore comunica al valutato la valutazione, prima che essa sia formalizzata, anche nella forma della proposta. Il valutato può avanzare una richiesta di revisione, parziale o totale e chiedere di essere ascoltato. Il valutatore deve convocare il valutato prima della formalizzazione della valutazione e deve tenerne motivatamente conto nella formulazione della valutazione definitiva.

Servizio:

DIREZIONE

Ambito di attività:

Ricerca, didattica, biblioteca e archivio, pubblicazioni e rivista, manifestazioni, ecc.

Risorse assegnate:

- Dipendente part time 16 ore/sett (tempo indeterminato) biblioteca e archivio;
- Dipendente full time 36 ore/sett (tempo indeterminato) amministrazione
- Docente in distacco MPI (responsabile Sezione didattica);
- Collaborazione con il responsabile del Centro "G. Ferraro";
- Collaborazione con il direttore e il responsabile del Comitato scientifico della rivista semestrale dell'Isral, QSC;
- Strutture informatiche direzione e servizi di ricerca e al pubblico;
- Servizi CSI, provider sito web, assistenza informatica;
- Dotazione informatiche (personal computer multimediale, proiettore, macchina fotografica con funzione video);
- Uso mezzo proprio per le missioni.

Budget assegnato:

Tutti gli interventi, con la sola esclusione di quelli assegnati al Segretario del Consorzio.

OBIETTIVI:

Obiettivi generali sono: efficienza, efficacia, economicità e legalità: è fondamentale che l'attività gestionale venga svolta nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia, economicità e di legalità, al fine di una corretta gestione delle risorse pubbliche perseguendo i risultati e non i semplici adempimenti avendo, come fine il miglioramento della qualità dei servizi offerti.

Competenze professionali: obiettivo generale è anche la crescita delle competenze professionali, attraverso l'aggiornamento professionale.

- Programmazione in sede di bilancio (o eventualmente di assestamento) di tutte le iniziative che comportano spesa, fatte salve le iniziative non programmabili;
- Rendicontazione dei finanziamenti entro 60 gg dalla consegna della relazione finale da parte del Direttore o del Responsabile di progetto;
- Presentazione nei termini di tutte le richieste (relazione e budget) di finanziamento ordinario e straordinario che risultano possibili presso Regione, Fondazioni, ecc.;
- Realizzazione di almeno il 50% delle attività al di fuori del capoluogo;
- Completamento di almeno 1 ricerca all'anno, con pubblicazione e/o presentazione;
- Incremento significativo (non meno del 10%) dell'utenza dei servizi di biblioteca, archivio, didattica e manifestazioni;
- Realizzazione di almeno un'iniziativa/attività in un Centro rete;
- Incremento della distribuzione gratuita delle pubblicazioni giacenti in magazzino.
- Cura della Comunicazione: migliorare la comunicazione interna tra i diversi servizi attraverso l'uso

della posta elettronica e del gruppo whatsapp, migliorare l'uso dei programmi informatici a disposizione dei dipendenti. Curare la comunicazione esterna dei servizi di riferimento, delle attività, delle novità, delle eventuali modifiche degli orari, ecc. Avviare azioni volte al coinvolgimento di tutti i dipendenti nella cura e nell'implementazione dei contenuti del sito internet istituzionale anche in relazione agli obblighi di trasparenza.

SERVIZI FINANZIARI

Ambito di attività:

Contabilità, entrate e spese, stipendi, patrimonio, controllo di gestione, ecc.

Risorse assegnate:

- Assistenza tecnica e collaborazione di ditte specializzate (Proxima);
- Struttura informatica del servizio (PC, stampante, ecc.);
- Servizio di tesoreria;
- Intermediazione finanziaria presso la ditta Unimatica.

Budget assegnato:

Interventi relativi a:

- stipendi e oneri;
- utenze, canoni e quote associative;
- missioni organi istituzionali, personale e collaboratori;
- rimborso spese economiche, postali e telefoniche;
- altre eventuali attività gestionali in ambito finanziario.

OBIETTIVI:

- Completamento della riorganizzazione della contabilità per servizi/centri di costo/interventi di spesa (acquisti, servizi, consulenze, trasferimenti), con particolare attenzione alle spese su finanziamento a destinazione vincolata;
- Pagamento dei fornitori e consulenti entro i 30 gg dal ricevimento della richiesta;
- Riduzione significativa dei residui degli esercizi precedenti;
- Revisione e aggiornamento dell'inventario del Patrimonio dell'Ente;
- Riordino dell'archivio di contabilità per ulteriori 5 anni (2024-2028);
- Efficacia nel processo di gestione informatica dei mandati e delle reversali.

SERVIZI AMMINISTRATIVI

Ambito di attività:

Gestione procedimenti amministrativi, funzionamento e strutture del Consorzio o di suo diretto interesse, assistenza agli organi istituzionali (art.7 dello Statuto)

- l'Assemblea consortile;
- il Presidente dell'Assemblea;
- il Consiglio di amministrazione;
- il Presidente del Consiglio di amministrazione;
- il Direttore.

Risorse assegnate:

- Dipendente full time 36/sett (tempo indeterminato);
- struttura informatica del servizio (PC, stampante, ecc.)

Budget assegnato:

Capitoli relativi a:

- acquisto di arredi, materiali di pulizia, cancelleria, stampanti, hardware e software gestionale;
- servizi di assicurazione, antifurto/sorveglianza pulizia, manutenzione della sede, assistenza informatica gestionale;
- rapporti con la Provincia per la gestione della sede e con la tesoreria;

OBIETTIVI:

- Riorganizzazione del procedimento amministrativo, con particolare attenzione al rispetto del termine di 30 gg dall'avvio (richiesta del Direttore o istanza di parte), al rispetto della L. 241/1990 e s.m.i. e delle eventuali procedure di evidenza pubblica;
- Riorganizzazione su base informatica dell'albo degli Enti consorziati (con relative comunicazioni istituzionali) e costante aggiornamento dell'albo pretorio on line;
- Revisione, semplificazione e adeguamento degli strumenti normativi (incluse convenzioni e altre intese) dell'Ente in base alle necessità e agli indirizzi dell'Assemblea e del CdA.

2.3. SOTTOSEZIONE RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

In questa Sottosezione, ai sensi del Decreto emanato dal Ministero della Pubblica Amministrazione (di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze) emanato in data 30.06.2022, e dell'allegato schema di Piano Integrato di Attività e Organizzazione, le Amministrazioni con meno di 50 dipendenti procedono alla mappatura dei processi, limitatamente all'aggiornamento di quella esistente alla data di entrata in vigore del decreto considerando, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, della Legge n. 190 del 2012, quali aree a rischio corruttivo, quelle relative a:

- a) Autorizzazione/concessione;
- b) Contratti pubblici;
- c) Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;
- d) Concorsi e prove selettive;
- e) Processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dei responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

L'aggiornamento nel triennio di vigenza avviene in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico. Scaduto il triennio di validità, il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.

Si allega al presente documento il prospetto inerente la mappatura dei processi gestiti dall'Ente, afferenti alle aree a rischio corruttivo di cui sopra, con individuazione dei correlati rischi e relativa stima degli stessi, nonché con definizione delle azioni/ misure di contrasto/ prevenzione della corruzione.

2.3.1. Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2024-2025-2026

PARTE I – PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

PREMESSA

La Legge 06/11/2012, n. 190, avente ad oggetto "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" prevede una serie di adempimenti a carico di ogni Pubblica Amministrazione, volte a prevenire fenomeni corruttivi, che si concretizzano principalmente con l'adozione di un piano triennale per la prevenzione della corruzione (annualmente aggiornabile), affiancata alla nomina di un Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Questo Istituto, avente la forma giuridica di Consorzio tra Enti Locali ed assumendo, pertanto, la veste formale di "Pubblica Amministrazione", rientra nel campo di applicazione della normativa più sopra richiamata. Tuttavia, le finalità perseguite dall'Ente, di mera "ricerca storica" e "archivistica", la sua minimale struttura organizzativa, le modeste risorse finanziarie e i pochi processi amministrativi facenti capo all'Ente, implicano una stesura "minimale" del PTPCT.

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Le disposizioni normative volte a combattere i fenomeni di corruzione nella Pubblica Amministrazione prevedono una serie di specifiche misure di prevenzione che ricadono in modo significativo ed incisivo sull'organizzazione e sui rapporti di lavoro di tutte le amministrazioni pubbliche e degli enti territoriali.

I temi della trasparenza e della integrità dei comportamenti nella Pubblica Amministrazione appaiono sempre più urgenti, anche in relazione alle richieste della comunità internazionale (OCSE, Consiglio d'Europa, ecc.).

Nel 2012 la L. n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione) ha previsto che le Pubbliche Amministrazioni si dotino di Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione, strumenti atti a dimostrare come l'ente si sia organizzato per prevenire eventuali comportamenti non corretti da parte dei propri dipendenti. Tale intervento legislativo mette a frutto il lavoro di analisi avviato dalla Commissione di Studio su trasparenza e corruzione istituita dal Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione, e costituisce segnale forte di attenzione del Legislatore ai temi dell'integrità e della trasparenza dell'azione amministrativa a tutti i livelli, come presupposto per un corretto utilizzo delle pubbliche risorse.

Nel 2013 è stato inoltre adottato il D.lgs. n. 33 con il quale si sono riordinati gli obblighi di pubblicità e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni, cui ha fatto seguito, sempre in attuazione della Legge Anticorruzione, il Decreto Legislativo n. 39/2013, finalizzato all'introduzione di ipotesi di incompatibilità negli incarichi "apicali" sia nelle Amministrazioni dello Stato che in quelle locali (Regioni, Province e Comuni), ma anche negli Enti di diritto privato che sono controllati da una Pubblica Amministrazione.

L'assetto generale di riferimento in materia di prevenzione della corruzione è stato completato con l'approvazione dei Piani Nazionali Anticorruzione, che di seguito si riportano:

- 1) "Piano Nazionale Anticorruzione – P.N.A.", approvato dalla C.I.V.I.T. con Deliberazione 11.9.2013, n. 73, su proposta del Dipartimento della funzione pubblica.
- 2) "Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione, approvato dall'A.N.A.C con determinazione n. 12 del 28.10.2015, a seguito delle modifiche del quadro normativo introdotte con il decreto legge 90/2014, convertito, con modificazioni, nella legge 114/2014; l'aggiornamento reca più puntuali indicazioni per la predisposizione e gestione delle misure di prevenzione della corruzione nell'area di rischio relativa ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (la più ampia definizione di "area di rischio contratti pubblici", in luogo di quella di "affidamento di lavori, servizi e forniture", è risultata finalizzata ad una analisi più approfondita non solo della fase di affidamento ma anche di quelle successive di esecuzione del contratto), nonché indicazioni relative ad alcune aree di rischio, definite dal piano come "generalisti" (incarichi e nomine; gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio; controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni; legale e contenzioso) e "specifiche".
- 3) "Piano Nazionale Anticorruzione 2016.", approvato dalla A.N.A.C. con Deliberazione 3.8.2016, n. 831, recante ulteriori precisazioni circa le misure di contrasto della corruzione, predisposto da A.N.A.C. in virtù dell'articolo 1, comma 2 bis della legge 190/2012, introdotto dal decreto legislativo 97/2016.
- 4) "Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione", approvato dall'ANAC con Deliberazione n. 1208 del 22 novembre 2017, recante puntuali indicazioni per la redazione ed aggiornamento dei PTPC di alcune specifiche amministrazioni caratterizzate da notevoli peculiarità organizzative e funzionali (le Autorità di sistema portuale, i Commissari straordinari e le Istituzioni universitarie).
- 5) "Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione", approvato dal Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 1074 del 21 novembre 2018, recante, oltre ad alcune ulteriori precisazioni sulla figura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, anche una parte speciale riferita ad alcune specifiche Amministrazioni (Agenzie Fiscali) e procedure (gestione dei fondi comunitari da parte dello Stato e delle Regioni e gestione dei rifiuti da parte delle Autorità d'ambito, ove costituite), nonché alcune proposte di semplificazione per i piccoli Comuni (al di sotto dei 15.000 abitanti).
- 6) "Piano Nazionale Anticorruzione 2019.", approvato dalla A.N.A.C. con Deliberazione 13.11.2019, n. 1064, con il quale è stata rivista la parte generale del PNA, integrandola con gli orientamenti maturati nel corso del tempo e che sono stati oggetto di appositi atti regolatori; tale nuova parte generale del PNA ha pertanto superato, per espressa indicazione di ANAC, le indicazioni contenute nelle parti generali dei precedenti PNA e negli aggiornamenti annuali. In allegato al suddetto PNA sono state fornite precise indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi, optando per un nuovo approccio di tipo qualitativo per la misurazione dei rischi e specificando, conseguentemente, che l'allegato n.5 del PNA 2013 non deve più essere considerato un riferimento metodologico da seguire; peraltro, lo stesso nuovo PNA precisa che, laddove le Amministrazioni abbiano già predisposto il PTPCT utilizzando il richiamato allegato 5, il nuovo approccio valutativo qualitativo potrà essere applicato con gradualità, ma in ogni caso non oltre l'adozione del PTPCT 2021/2023.
- 7) "Piano Nazionale Anticorruzione 2022", approvato da ANAC con deliberazione n. 7 del 17 gennaio 2023, con il quale sono state fornite precise indicazioni per la redazione del PTPCT, quale Sottosezione del PIAO (Piano Integrato di Attività e Organizzazione), strumento semplificato di programmazione, specificamente previsto dall'articolo 6, comma 1, del D. L. 9 giugno 2021, n. 80, convertito nella Legge 6 agosto 2021, n. 113.
- 8) Piano Nazionale Anticorruzione- aggiornamento 2023, approvato da ANAC con deliberazione n. 605 del 19 dicembre 2023

Con il Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione, recante lo schema di PIAO, emanato in data 24/06/2022, in attuazione dell'articolo 6 del D. L. 80/2021, sono state previste modalità semplificate per la redazione del PIAO per gli Enti con meno di 50 dipendenti, anche con riferimento alla Sottosezione "Rischi Corruttivi e Trasparenza".

In particolare, l'articolo 6 del suddetto Decreto ha previsto che, nelle Pubbliche Amministrazioni con meno di 50 dipendenti, la mappatura dei processi che espongono l'Amministrazione a rischi corruttivi, possa essere limitata alle aree a rischio corruttivo definite dall'articolo 1, comma 16, della Legge 190/2012, nonché agli altri processi, individuati dal RPCT e dai Responsabili degli Uffici, ritenuti di maggior rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico. L'Istituto intende ottemperare alle disposizioni di legge elaborando un PTPCT efficace quanto agile, tenendo in considerazione le limitate dimensioni dell'Ente, le attività previste dallo Statuto e l'esiguità delle risorse finanziarie a disposizione.

IL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO ALL'ISTITUTO

L'Istituto per la storia della resistenza e della società contemporanea in provincia di Alessandria "Carlo Gilardenghi" è nato con la costituzione della rete nazionale degli istituti storici della Resistenza italiani, con la finalità pubblica della conservazione e valorizzazione degli archivi dei Comitati di Liberazione Nazionale. Nel tempo, a fianco di questa attività di natura "conservativa" ha assunto rilevanza l'attività di ricerca storica, direttamente, tramite ricercatori, propri dipendenti, o promossa per il tramite di studiosi esterni. Ne sono discesi saggi, che trovano accoglienza in libri e riviste e nel periodico semestrale edito dall'Istituto. Ulteriore rilievo è venuto ad assumere la funzione didattica nei confronti degli studenti dei diversi gradi di formazione. L'attività si estrinseca con la tenuta di corsi da parte del Direttore e della Responsabile della Sezione didattica (docente distaccato da parte del MIUR) e di altri collaboratori, con l'incentivazione allo studio storico tramite bandi e borse di studio, con l'ausilio e l'assistenza nelle ricerche universitarie e tesi di laurea. La materia di ricerca, ed il conseguente rilievo dell'Istituto, si estende all'ambito provinciale, con una buona rilevanza e notorietà a seguito di sessant'anni di attività e con la capillare partecipazione, in qualità di enti consorziati, di 62 Comuni, oltre alla Provincia di Alessandria e a una Unione Montana. Tra le attività si ricorda il coordinamento del servizio di mediazione interculturale sul territorio provinciale.

La struttura è composta dal Direttore, dalla Responsabile della Sezione didattica (docente comandato dal MIUR), da un istruttore amministrativo e da un bibliotecario-archivista part time. Il segretario, figura prevista dall'art. 25 dello Statuto, viene nominato con decreto del Presidente del Consiglio di Amministrazione fra i segretari comunali e provinciali iscritti nell'apposito Albo, fra i dirigenti pubblici e fra i Responsabili di servizio consortili, in possesso della necessaria professionalità. In tutti i casi è ovviamente indispensabile l'autorizzazione da parte dell'Ente presso il quale prestano servizio.

La funzione di Responsabile Finanziaria viene ricoperta da un responsabile di servizio, nominato anch'esso con decreto del Presidente.

La maggior parte delle prestazioni, tutte di natura culturale, sono svolte dai dipendenti dell'Istituto. La sede dell'Istituto è assunta in locazione, con assunzione dei relativi oneri locativi (canone di locazione e spese di gestione dell'immobile). L'Ente, pertanto, non risulta preposto alla realizzazione di opere d'investimento.

Le poche procedure di reclutamento del personale (per altro non previste nell'arco del triennio) sono svolte direttamente dal personale dell'Ente, con eventuale coinvolgimento di membri esterni all'Ente.

L'attività posta in essere dall'Istituto non è mai stata oggetto di contestazioni, sotto tutti i profili, non essendo mai stati prodotti ricorsi né amministrativi, né giudiziari, avverso gli atti assunti dagli Organi dell'Ente. Si aggiunga che l'attività svolta dall'Ente non concerne interessi rilevanti a livello economico e, come tale, risulta poco esposta a fenomeni "corruttivi".

OGGETTO E FINALITÀ DEL PIANO

Il Piano, tenuto conto delle interpretazioni e indicazioni dell'ANAC, ha come oggetto l'individuazione delle misure ritenute necessarie allo scopo di prevenire e contrastare i fenomeni corruttivi nelle aree interessate da potenziali rischi e promuovere la correttezza e legalità dell'attività amministrativa dell'Istituto, favorendo comportamenti individuali responsabili.

L'articolo 1, comma 8, Legge. 6 novembre 2012 n. 190 prevede che l'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione e che il documento deve essere approvato dall'organo di indirizzo politico.

Il Piano è, pertanto, un documento di programma che l'Istituto adotta allo scopo di prevenire e contrastare il fenomeno della corruzione, intesa come deviazione dall'interesse generale a seguito del perseguimento di interessi personali, anche indipendentemente dalla rilevanza penale.

Le misure di prevenzione della corruzione si traducono necessariamente attraverso misure obbligatorie generali previste per legge e misure specifiche, previste specificamente dal Piano con riferimento ai singoli processi mappati, tenuto conto del particolare contesto dell'Istituto.

Sotto questo profilo, in rapporto alla specifica struttura dell'Istituto, che si basa su pochissime persone, il cui grado di interazione è elevato, si intende consolidare nel triennio la seguente metodologia:

- regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi di una qualche rilevanza, con un'interazione preventiva – d'indirizzo – e successiva – d'informazione – con il Presidente ed il Consiglio d'Amministrazione;
- circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali nei quotidiani contatti tra direttore e dipendenti, elevando a metodo una prassi consolidata.

I SOGGETTI COINVOLTI NELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Da una facile analisi circa la conformazione della struttura dell'Istituto, i seguenti soggetti possono essere coinvolti nella prevenzione del fenomeno corruttivo:

- il Consiglio d'Amministrazione;
- il Direttore;
- i Dipendenti;
- i Collaboratori.

Il Consiglio d'Amministrazione

Al Consiglio di Amministrazione spetta l'approvazione, entro il termine fissato per l'approvazione del PIAO, del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza e i relativi aggiornamenti, disponendo per la pubblicazione sul sito nella sezione Amministrazione trasparente.

Il Direttore

Il Direttore vigila sulla puntuale applicazione del PTPCT da parte dei dipendenti dell'Istituto.

I Dipendenti

I dipendenti applicano puntualmente le misure di prevenzione/ contrasto specificamente previste dal Piano, con riferimento agli specifici procedimenti mappati dal Piano medesimo.

I Collaboratori

Si tratta di figure che operano all'interno dell'Istituto per l'attuazione di specifici progetti culturali, a valenza temporale. L'attività svolta dovrà improntarsi ai principi di correttezza e legalità.

L'APPROCCIO METODOLOGICO ADOTTATO E PERCORSO DI COSTRUZIONE DEL PIANO

Obiettivo primario del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza è garantire la legalità e correttezza dell'azione amministrativa del Consorzio, attraverso la definizione di specifiche misure di contrasto/ prevenzione dei fenomeni corruttivi, dettate con riferimento ai singoli procedimenti gestiti dall'Ente.

Ciò consente, da un lato, la prevenzione dei rischi per danni all'immagine derivanti da comportamenti scorretti o illegali del personale, dall'altro di rendere il complesso delle attività poste in essere dall'Ente corrette sotto il profilo gestionale

Il primo passo compiuto nella direzione auspicata è stato quello di far crescere all'interno del Consorzio, anche tra i collaboratori, la consapevolezza sul problema dell'integrità dei comportamenti.

Tale approccio si declina nell'individuazione e mappatura dei processi gestiti dall'Ente e dei possibili rischi "corruttivi", nonché nell'individuazione, laddove necessario, delle relative misure di contrasto/ prevenzione.

L'analisi, già dalla prima stesura del Piano – ha contemplato, data la particolarità dell'Ente e le sue modeste dimensioni organizzative, i soli processi appartenenti alle aree di rischio "obbligatorie", presenti nel primo PNA, tenuto anche conto di quanto previsto dal D.M. 24 giugno 2022 per gli Enti con meno di 50 dipendenti.

IL PNA 2019, approvato nel novembre 2019, ha fornito precise indicazioni per un nuovo approccio valutativo di tipo qualitativo, volto a stimare il livello di rischio sulla base di precisi indicatori individuati dalla stessa Amministrazione, anche in funzione della specificità della propria attività.

Gli indicatori sono:

1. livello di interesse "esterno": la presenza di interessi rilevanti, economici o meno, e di benefici per i destinatari determina un incremento del rischio;
2. grado di discrezionalità del decisore interno: un processo decisionale altamente discrezionale si caratterizza per un livello di rischio maggiore rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
3. manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha caratteristiche che rendono praticabile il malaffare;
4. trasparenza/opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, abbassa il rischio;
5. livello di collaborazione del responsabile del processo nell'elaborazione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della corruzione o, comunque, determinare una certa opacità sul reale livello di rischio;
6. grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore probabilità di fatti corruttivi.

Attraverso la misurazione dei singoli indicatori si dovrà pervenire alla valutazione complessiva del livello di rischio. Il valore complessivo ha lo scopo di fornire una "misurazione sintetica" e, anche in questo caso, potrà essere usata la scala di misurazione ordinale (basso, medio, alto).

Pertanto, come da PNA, l'analisi del presente PTPCT è stata svolta con metodologia di tipo qualitativo ed è stata applicata la seguente scala ordinale di dettaglio:

Livello di Rischio	Sigla corrispondente
Rischio Basso	B
Rischio Medio	M
Rischio Alto	A

I risultati dell'analisi sono stati riportati nelle schede allegate inerenti i processi mappati.

Tutte le valutazioni sono supportate da una sintetica motivazione esposta nella colonna "motivazione" delle suddette schede. Le valutazioni, per quanto possibile, sono sostenute dai "dati oggettivi" in possesso dell'Ente.

PROPOSTA DELLE MISURE PREVENTIVE E DEI CONTROLLI DA METTERE IN ATTO

Per ognuno dei processi della mappa identificato come "critico" in relazione al proprio indice di rischio, sono state definite specifiche misure di prevenzione/contrasto, progettando e sviluppando gli strumenti che rendano efficace tali misure o citando gli strumenti eventualmente già in essere.

Più specificatamente, per ogni misura prevista e non attualmente in essere, sono stati evidenziati la previsione dei tempi e le responsabilità attuative per la sua realizzazione e messa a regime. Attraverso l'attività di monitoraggio e valutazione dell'attuazione del Piano sarà possibile migliorare nel tempo la sua efficacia.

Particolare attenzione è stata posta nel garantire la "fattibilità" delle misure previste, sia in termini operativi che finanziari, attraverso la verifica della coerenza rispetto agli altri strumenti di programmazione dell'Ente.

LE MISURE ORGANIZZATIVE DI CARATTERE GENERALE

Si riportano di seguito le misure organizzative di carattere generale che il Consorzio intende mettere in atto, in coerenza con quanto previsto dalla L. 190/2012.

Rispetto a quanto auspicato dalla normativa in merito all'adozione di adeguati sistemi di rotazione del personale addetto alle aree a rischio, alla tutela del dipendente che segnala condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza, al controllo sull'attuazione delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi e all'incompatibilità anche successivamente alla cessazione del servizio o al termine dell'incarico, considerata la natura e le attività dell'Ente, non sono state dettate ulteriori specifiche disposizioni rispetto a quelle già previste dalla normativa generale.

Si procederà, pertanto:

- ad adottare le misure che garantiscano il rispetto delle norme del codice di comportamento generale dei dipendenti pubblici, anche, laddove compatibili, da parte di tutti i collaboratori dell'amministrazione;
- di garantire l'effettiva attivazione della responsabilità disciplinare nei confronti dei dipendenti, in caso di violazione dei doveri di comportamento, ivi incluso il dovere di rispettare puntualmente le prescrizioni contenute nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;
- di prevedere forme di presa d'atto, da parte dei dipendenti, del Piano triennale di prevenzione della corruzione sia al momento dell'assunzione sia, durante il servizio, con cadenza periodica;
- di monitorare il rispetto dei tempi di conclusione dei procedimenti;
- di realizzare ed aggiornare costantemente la mappatura dei processi al fine di garantire l'individuazione delle responsabilità e delle strutture organizzative che in essi intervengono e quindi una più puntuale ed efficace gestione del rischio.

IL SISTEMA DEI CONTROLLI E DELLE AZIONI PREVENTIVE PREVISTE

Si riportano di seguito le schede contenenti le misure preventive e i controlli attivati per ognuno dei processi per i quali si è stimato "medio" o "alto" l'indice di rischio o per i quali, sebbene l'indice di rischio sia stato stimato come "basso", si è comunque ritenuto opportuno e utile predisporre e inserire nel Piano azioni di controllo preventivo.

Per ogni misura - anche se già applicata - è stato inserito il soggetto responsabile della sua attuazione e laddove la misura sia pianificata nella sua realizzazione, sono indicati i tempi stimati per il suo completamento, eventualmente affiancati da note esplicative.

L'utilizzo di un unico format è finalizzato a garantire l'uniformità e a facilitare la lettura del documento.

I contenuti del presente Piano saranno oggetto di aggiornamento annuale, o se necessario, in corso d'anno, anche in relazione ad eventuali adeguamenti a disposizioni normative.

PARTE II – MISURE PER LA TRASPARENZA

Premessa

Il principio di trasparenza deve essere inteso come accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti. La finalità di tali strumenti è quella di favorire forme diffuse di controllo circa il rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità. Esso costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione. L'art. 10 del decreto legislativo 33/2013 individuava come strumento cardine per darvi attuazione il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità; dall'anno 2017, dopo l'entrata in vigore del Decreto Legislativo 97/2016, il piano è diventato parte integrante del Piano Triennale di Prevenzione della corruzione. E ciò in piena coerenza, poiché la trasparenza è una misura di estremo rilievo per la prevenzione della corruzione. Essa è posta al centro di molte indicazioni e orientamenti internazionali in quanto strumentale alla promozione dell'integrità e allo sviluppo della cultura della legalità in ogni ambito dell'attività pubblica. Se da un lato i cittadini hanno il diritto/dovere di informarsi, dall'altro le Amministrazioni hanno il dovere di dare concretezza al termine "trasparenza", in quanto essa dev'essere trasformata da adempimento formale a sostanza.

I paragrafi che seguono illustrano le principali azioni che il Consorzio intende adottare in materia di trasparenza a corredo ed integrazione del piano per la prevenzione della corruzione nel triennio 2023 – 2025.

Dati da pubblicare sul sito istituzionale dell'Istituto

Tenuto conto delle prescrizioni di legge in materia di trasparenza e delle disposizioni in materia di tutela dei dati personali, sul portale consorziale è presente un'apposita sezione denominata "Amministrazione Trasparente" al cui interno sono contenuti i dati, le informazioni ed i documenti pubblicati ai sensi della normativa vigente. La suddetta sezione deve essere organizzata in sottosezioni all'interno delle quali devono essere inseriti i dati. Le sottosezioni di primo e secondo livello devono essere organizzate e denominate come indicato nell'allegato 1 alla Delibera 1310/2016 dell'ANAC, come di recente modificata con il PNA 2022.

Modalità di pubblicazione dei dati

La pubblicazione on line dovrà tendere ad essere effettuata in coerenza con quanto riportato nel D. Lgs.33/2013 e successive modificazioni e integrazioni, avendo riguardo ai seguenti aspetti.

Per quanto riguarda la pubblicazione in via generale dei dati sul sito del Consorzio, con riferimento a tutte le pagine del portale, si richiamano le linee guida del Garante della privacy (provvedimento n. 88/2011).

I dati, le informazioni ed i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente sono pubblicati per un periodo di 5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali e quanto previsto dagli articoli 14 comma 2 e 15 comma 4 del D. Lgs.33/2013

Atti pubblicabili con alcune limitazioni

Relativamente ai concorsi pubblici e selezioni per assunzioni di personale:

- gli elenchi dei candidati ammessi con la sola indicazione della data di nascita nei casi di omonimia;

- gli elenchi dei soli candidati ammessi alle singole prove, con la sola indicazione della data di nascita nei casi di omonimia. Non possono essere pubblicati i nominativi dei candidati non ammessi né i punteggi parziali dagli stessi ottenute nelle prove intermedi;
- le graduatorie finali dei soli candidati idonei, con la data di nascita nei casi di omonimia, riportando solo punteggio complessivo conseguito senza indicazioni alcuna dei titoli di precedenza e/o preferenza;

Accesso civico e accesso generalizzato

L'obbligo dell'Istituto di pubblicare documenti, informazioni o dati nel rispetto di quanto stabilito dal programma triennale e dalla normativa vigente comporta il diritto di chiunque di richiedere la pubblicazione dei medesimi, nel caso in cui sia stata omessa la loro pubblicazione. La richiesta di accesso civico, di cui al 1° comma dell'art. 5 del Decreto Legislativo 33/2013, può essere presentata al responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza. Le istanze di accesso generalizzato, di cui al 2° comma dell'art. 5 del Decreto Legislativo 33/2013, possono invece essere presentate: - al Settore / Servizio che detiene i dati, le informazioni o i documenti o al Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza. Al ricevimento dell'istanza l'ufficio provvede all'istruttoria. Nel caso vengano individuati dei contro interessati è necessario darne comunicazione agli stessi. Il Responsabile dell'ufficio cui è stata rivolta la richiesta adotta provvedimento espresso e motivato entro trenta giorni, informando il richiedente e gli eventuali contro interessati. In caso di accoglimento il responsabile dell'ufficio trasmette quanto richiesto ovvero, nel caso in cui l'istanza riguardi dati oggetto di pubblicazione obbligatoria, comunica l'avvenuta pubblicazione indicando il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di totale o parziale diniego all'accesso il richiedente può presentare richiesta di riesame al Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza, che decide entro venti giorni.

Si allega al presente documento il prospetto inerente gli obblighi di pubblicazione dell'Ente, ai sensi del D. Lgs. 33/2013, con indicazione della tempistica di pubblicazione e del relativo Responsabile, tenuto conto delle competenze dell'Ente e dei processi dallo stesso gestiti, aggiornato secondo le previsioni del PNA 2023 e delle delibere ANAC 261/2023 e 264/2023, come modificata e integrata con delibera n. 601/2023.

SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.1. SOTTOSEZIONE STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Sono riportati di seguito:

- la struttura dell'Istituto per la storia della resistenza e della società contemporanea in provincia di Alessandria "Carlo Gilardenghi";
- il personale in servizio al 30 agosto 2023;

3.1.1. La struttura dell'Istituto

Organi Istituzionali

Assemblea consortile: composta dai rappresentanti degli Enti partecipanti al Consorzio, secondo le quote di partecipazione riportate più sopra, nella I Sezione

Presidente dell'Assemblea consortile: Enrico BUSSALINO

Presidente del Consiglio di Amministrazione: Mariano Giacomo SANTANIELLO

Vice Presidente: Mariateresa DACQUINO

Consiglio d'Amministrazione: Mauro BONELLI, Eraldo CANEGALLO, Giorgio GATTI, Silvia ROBUTTI, Roberto ROSSI, Maria Claudia SIRI, Costanza ZAVANONE

Comitato Scientifico

Giorgio Barberis – coordinatore

Marco Albeltaro

Bruno Barba

Barbara Berruti

Franco Castelli

Eric Gobetti

Silvia Inaudi

Giorgio Laguzzi

Laurana Lajolo

Stefano Leardi

Roberto Livraghi

Corrado Malandrino

Stefano Quirico

Cesare Panizza

Agostino Pietrasanta

Pierpaolo Poggio

Raffaella Romagnolo

Giancarlo Subbrero

Vittorio Tigrino

Chiara Tripodina

Luciana Ziruolo

Ruoli Organizzativi

Direttore: Luciana ZIRUOLO

Segretario: Pierluisa VIMERCATI
 Responsabile finanziario: Cristina DRAGO
 Direttore della Biblioteca: Cesare MANGANELLI
 Revisore dei Conti: Michele VISCONTI
 Bibliotecario e archivista: Paolo CARREGA
 Segreteria e Mediazione interculturale: Marco BIGLIA

Responsabile Sezione Didattica: Antonella FERRARIS

Centro di Cultura popolare "G. Ferraro"

Responsabile: Franco CASTELLI

Rivista QSC Quaderno di Storia Contemporanea

Direttore: Cesare PANIZZA

Fonte: <https://www.isral.it/amministrazione-trasparente/struttura-dellistituto/>

3.1.2. Personale in servizio all'8 febbraio 2024

Area di appartenenza	Numero	Tempo indeterminato
Funzionari ed Elevate Qualificazioni	0	0
Istruttori	2	2 (di cui n. 1 a metà tempo)
Operatori esperti	0	0
Operatori	0	0
Docente in comando dal MIM	1	1
TOTALE	3	3 (di cui n. 1 a metà tempo)

3.1.3. Suddivisione del personale di ruolo per categoria e profilo professionale alla data dell'8 febbraio 2024

Area di appartenenza	Femmine	Maschi	Totale Occupati
Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione.	0	0	0
Istruttori	0	2 (di cui n. 1 a metà tempo)	2
Operatori esperti	0	0	0
Operatore	0	0	0
Docente in comando dal MIM	1	0	1
TOTALE	1	2 (di cui n. 1 a metà tempo)	3 (di cui n. 1 a metà tempo)

Oltre al personale qui sopra indicato, a termini di Statuto, risultano conferiti dall'Ente l'incarico di Direttore del Consorzio, a titolo di collaborazione coordinata a progetto, nonché l'incarico di Segretario Consortile e di Responsabile del Servizio Finanziario, a titolo di collaborazione esterna; gli incarichi risultano tutti di genere femminile.

Detti incarichi risultano tutti conferiti a tempo determinato.

3.2. SOTTOSEZIONE ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE

Il Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA) 2024-2025-2026

In considerazione dell'esiguità dei Dipendenti del Consorzio per l'Istituto per la storia della resistenza e della società contemporanea in provincia di Alessandria "Carlo Gilardenghi" l'Amministrazione non ha ritenuto opportuno approvare il Piano Organizzativo del Lavoro Agile e il Regolamento del Lavoro Agile (smart working) al fine di garantire la presenza negli uffici e sul territorio verso i cittadini.

Ciò tenuto conto anche che l'Ente deve garantire l'apertura quotidiana della biblioteca e dell'archivio storico, al fine di consentire la consultazione da parte dell'utenza e per la gestione del prestito librario in favore della stessa.

Peraltro, si prevede che l'unità di personale in servizio presso l'Ente comandata dal Ministero dell'Istruzione e del Merito possa svolgere la propria lavorativa in modalità agile per non più del 50% del tempo settimanale di impiego, tenuto conto che già in fase di comando è stato previsto che n. 10 ore lavorative settimanali potessero essere rese non in presenza, per aggiornamento professionale.

3.3. SOTTOSEZIONE PIANO PLURIENNALE DEI FABBISOGNI DEL PERSONALE

Nella sottosezione 3.1.2 è già stato indicato il personale in servizio alla data dell'8 febbraio 2024, suddividendo il suddetto personale per aree contrattuali di appartenenza.

L'ente non ha in previsione assunzioni per il triennio 2024- 2026; pertanto non si fa luogo alla programmazione triennale del fabbisogno del personale.

Per il triennio 2024- 2026, si prevedono percorsi di aggiornamento professionale del personale in servizio al fine di favorire il potenziamento delle competenze del personale medesimo.

SEZIONE 4. MONITORAGGIO

4.1. Modalità per il monitoraggio degli esiti del Piano

Lo schema di Piano Integrato di Attività e Organizzazione del 30.08.2023 prevede che nella Sezione 4. Monitoraggio siano indicati gli strumenti e le modalità di monitoraggio, incluse le rilevazioni di soddisfazione degli utenti, delle sezioni precedenti, nonché i soggetti responsabili. Più in particolare, il monitoraggio delle sottosezioni "Valore pubblico" e "Performance", avviene in ogni caso secondo le modalità stabiliti dagli articoli 6 e 10, comma 1, lett. B) del D.Lgs. 150/2009, mentre il monitoraggio della Sezione "Rischi corruttivi e trasparenza", secondo le indicazioni di ANAC. In relazione alla Sezione "Organizzazione e capitale umano" il monitoraggio della coerenza con gli obiettivi di performance è effettuato su base triennale dal Nucleo di Valutazione.

Il Regolamento emanato dal Ministero della Pubblica Amministrazione (di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze) il 30.08.2023, e l'allegato Schema di Piano Integrato di Attività e Organizzazione, non prevedono la compilazione della Sezione 4. Monitoraggio per le Amministrazioni con meno di 50 dipendenti.

ALLEGATI DA DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA

Il Regolamento all'art. 8 "Rapporto del Piano integrato di attività e organizzazione con i documenti di programmazione finanziaria". Al comma 1 recita testualmente: "1. Il Piano integrato di attività ed organizzazione elaborato ai sensi del presente decreto assicura la coerenza dei propri contenuti ai documenti di programmazione finanziaria, previsti a legislazione vigente per ciascuna delle pubbliche amministrazioni, che ne costituiscono il necessario presupposto".

Documenti di programmazione economica finanziaria sono il DUP e il Bilancio di Previsione. Quantunque non espressamente previsto dalla norma, in questa sede si rimanda al DUP 2024/2026, approvato con deliberazione dell'Assemblea consortile n. 7 del 13/12/2023, nonché al Bilancio pluriennale 2024-2026, approvato con deliberazione dell'Assemblea consortile n. 8 assunta in pari data